



FONDAZIONE
CROCEVIA



CENTRO CULTURALE
"ALLE GRAZIE"
FRATI DOMENICANI

Basilica di Santa Maria delle Grazie Sacrestia del Bramante

via Caradosso 1, Milano

Lorenzo Puglisi | Il Grande Sacrificio

a cura di Giovanni Gazzaneo

3 - 28 aprile 2019

inaugurazione martedì 2 aprile, ore 18.30

comunicato stampa, 01.04.2019

Nell'anno del **cinquecentenario** della morte di **Leonardo da Vinci**, **Lorenzo Puglisi rende il suo personale omaggio** al genio fiorentino presentando a Milano la **monumentale e inedita** opera pittorica *Il Grande Sacrificio*, lavoro appositamente realizzato per l'esposizione a cura di Giovanni Gazzaneo nella Sacrestia del Bramante in Santa Maria delle Grazie, dal 3 al 28 aprile 2019.

A poca distanza dal capolavoro vinciano cui è dedicato – la celeberrima *Ultima Cena* – il dipinto a olio su tavola di pioppo, realizzato da Puglisi nel 2019, si staglia nella Sacrestia in tutta la sua imponenza, sei metri di lunghezza e due di altezza. È l'opera più grande realizzata dall'artista: nell'abisso del nero emergono, nella purezza del bianco, le teste e le mani di Cristo e degli apostoli, in una sequenza ritmica e fluttuante.

L'artista ha dedicato al capolavoro vinciano un ciclo di opere che si inserisce in un percorso di dialogo, iniziato sette anni fa, con i grandi artisti del passato e con i loro capolavori.

Scrivono Giovanni Gazzaneo: «La storia dell'arte Puglisi l'accoglie nella sua opera non attraverso la perfezione della compiutezza formale, ma offrendoci un'immagine aperta, libera di giocare nelle polarità del bianco e del nero, in un dinamismo che non conosce fine. Dove il nero non è solo orizzonte, tanto meno cornice: è sostanza stessa dell'opera. Dal buio emerge la presenza, una presenza che da quel buio è sostenuta e in quel buio prende vita: bagliori di luce, scaglie di pittura densa e fremente, come in movimento. Il nero invoca la luce e accoglie il generarsi della forma. E nella generazione della forma possiamo cogliere il senso del contemplare l'arte del passato da parte di Puglisi: l'opera non è morta, l'opera è viva, è feconda e il suo splendore attraversa i secoli e continua a illuminare gli uomini e il tempo. Uno splendore che si fa abbagliante per un'icona come l'*Ultima Cena* di Leonardo. Gli apostoli, ritratti di uomini veri colti in un turbine di emozioni e pensieri per l'annuncio inaspettato del tradimento – che si accompagna al miracolo più grande, l'offerta d'amore e di vita di Cristo nella consacrazione del pane e del vino – nella visione di Puglisi si fanno volti e mani di luce, quasi a formare una partitura ideale o forse una costellazione di stelle».

Nel discorso pittorico di Puglisi spazio, luce e figura si risolvono nell'antitesi drammatica della bicromia, con la conseguente sospensione del tempo e dello spazio, in un processo di

semplificazione visiva che riduce la composizione dell'opera ai suoi elementi minimali e più profondi, in cui si concentra lo sguardo di chi contempla.

«Nell'*Ultima Cena* – spiega Puglisi – Leonardo ha lavorato su quello che più gli interessava, ossia il moto interiore dell'essere umano, la relazione tra gestualità, emozione e pensiero che poi vedremo espressi anche in opere come *La Gioconda* e *La Vergine delle Rocce*. È da qui che parte il mio tentativo di riguardare all'opera del Cenacolo, che credo rappresenti una summa di tutti i capolavori della storia della pittura occidentale. Nel 2016 ho presentato a Parigi il primo *Grande Sacrificio* (un metro e mezzo per cinque), cui hanno fatto seguito altri lavori di piccolo e grande formato su carta, tela, tavola e altri materiali incluso il metallo, con l'ambizione e la speranza che a ogni nuova realizzazione dello stesso soggetto il mio lavoro acquisisca maggiore intensità ed energia».

In tutte le opere di Puglisi, incentrate sul bianco e nero, emerge un forte simbolismo cromatico, che vede nel nero non l'assenza bensì la forza del colore (raggiunta attraverso continue stratificazioni) e la rappresentazione della condizione di preesistenza delle cose. Una sorta di caos primigenio dove la creazione è ancora in potenza, dove la materia contiene l'essere prima della generazione del cosmo e della vita. Senza buio non c'è luce, o come sostiene Mark Gisbourne «è dal vuoto più estremo o dall'oscurità che la visione può emergere»: infatti dal nero misterioso, dal buio assoluto dello sfondo che occupa tutta la tavola appaiono, abbaglianti e improvvise, figure composte da pennellate dense, bianche, con soli accenni, talvolta, di rosso e di blu. Fiotti di luce capaci di definire i volumi, i volti, le mani, i piedi, come presenze catturate in un'espressione o in un gesto, frutto di un lungo percorso verso l'essenzialità della rappresentazione. Ispirato dai grandi maestri come Leonardo, Caravaggio, Rembrandt e Goya, Lorenzo Puglisi illumina solo ciò che vuole evidenziare, frammenti che emergono dal buio per cercare la luce.

Scrivono Alessandro Beltrami nel testo in catalogo: «Puglisi lavora per una completa rimozione del dettaglio. Da un parte con un nero che satura lo spazio, elimina qualsiasi contesto possibile e rende illecito ogni particolare. In un certo senso scarnifica il discorso di qualsiasi aggettivo, di inciso e di struttura complementare, per ridurlo alla proposizione base: soggetto-verbo. Dall'altra opera una ulteriore scarnificazione degli elementi sopravvissuti, tracciati con colpi e velature di colore bianco solo screziate di rosso o giallo: le teste e ciò che noi riconosciamo come parti anatomiche sono in realtà gesti pittorici compendari che non "dettagliano" nulla o quasi di un volto o di un arto».

La mostra – che presenta anche **due opere** dedicate al tema della Passione di Cristo, *Crocifissione* del 2018 e *Nell'orto degli ulivi* del 2017, che trovano ispirazione in Velázquez, Rubens e Goya – è infine una rara occasione per ammirare la bellezza della Sacrestia del Bramante, normalmente non accessibile al pubblico, con tutti i suoi tesori, a cominciare dai dipinti che decorano le ante degli armadi cinquecenteschi e che, con le loro accese cromie, creano un suggestivo dialogo tra antico e contemporaneo.

Accompagna la mostra un **volume** pubblicato da Manfredi Edizioni, a cura di Giovanni Gazzaneo.

Cenni biografici

Lorenzo Puglisi è nato nel 1971 a Biella. Vive e lavora a Bologna. Nel 2005 ha tenuto la sua prima mostra al Santuario di Oropa. Numerose le mostre personali e le partecipazioni a collettive in spazi pubblici e privati in Italia e all'estero: tra questi, il MUDEC di Milano, la Villa Reale di Monza, Villa Bardini di Firenze, il Museo Riso di Palermo, il CAC La Traverse di Parigi. Ha esposto insieme ad artisti affermati quali Omar Galliani, Nunzio, Mimmo Paladino. Tra i critici che hanno scritto di lui: Vera Agosti, Toti Carpentieri, Martina Cavallarin, Bruno Corà, Angelo Crespi, Valerio Dehò, Alberto Zanchetta.

Negli ultimi anni la sua ricerca artistica si è focalizzata su grandi tele che interpretano capolavori del passato filtrati dalla sua iconografia, approdando alla grande mostra *Paintings*, curata da Mark Gisbourne presso la galleria Sobering a Parigi, nel 2016.

Per il mese di giugno 2019 è prevista la pubblicazione di una monografia in italiano, inglese e tedesco edita da Hatje Cantz (Berlino), con testi di Mark Gisbourne e Giovanni Gazzaneo, che presenterà i lavori più emblematici del percorso dell'artista. Una sezione sarà dedicata a *Il Grande Sacrificio* esposto nella Sacrestia del Bramante.

Tra i progetti futuri si segnalano una personale nella Cripta della St Pancras Church di Londra, durante la Frieze Art Fair a ottobre 2019, e la mostra con Omar Galliani al Latvian National Museum of Art di Riga (Lettonia) nel maggio del 2020.

Main Sponsor



REDA

Media Partner

LUOGHI INFINITI
DELL'AVVENIRE
mensile di arte e cultura del quotidiano Avvenire

Con il sostegno di

**HATJE
CANTZ**



Coordinate mostra

Titolo Lorenzo Puglisi | Il Grande Sacrificio

A cura di Giovanni Gazzaneo

Sede Basilica di Santa Maria delle Grazie, Sacrestia del Bramante, via Caradosso 1, Milano

Date 3 aprile - 28 aprile 2019

Inaugurazione martedì 2 aprile, ore 18.30

Orari da martedì a domenica, ore 15-19.30

Ingresso libero

Catalogo Manfredi Edizioni

Info pubblico T. 392 8139491 - fondazionecrocevia@gmail.com - www.fondazionecrocevia.it

Ufficio Stampa

IBC Irma Bianchi Communication

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. +39 328 5910857 - info@irmabianchi.it

testi e immagini scaricabili da www.irmabianchi.it